

Notiziario
della Società Italiana della Camelia
Cannero Riviera

Anno XXI[^]

settembre 1985

n° 3

S O M M A R I O

- Vecchio proverbio cinese.
- Notizie della società.
- Camelia Chrysantha.
- La pazzesca confusione sulla camelia "Chrysantha".
- Appunti per una "Storia della Camelia in Italia".

VECCHIO PROVERBIO CINESE

Se vuoi essere felice un'ora ubriacati.

Se vuoi essere felice una settimana sposati.

Se vuoi essere felice un mese ammazza e mangia il maiale.

Se vuoi essere felice per tutta la vita coltiva le camelie.

NOTIZIE DELLA SOCIETA'1) Quote sociali

Per il 1986 sono state mantenute le quote sociali del passato e precisamente:

- per i soci aderenti Lit 10.000.=
- per i soci sostenitori " 15.000.=

Coloro che verseranno più di Lit. 15.000.= saranno considerati soci benemeriti.

Per associare anche un familiare (marito, moglie, figli) basta aggiungere alla quota sociale Lit. 3.000.= per ognuno. I familiari dei soci non riceveranno il "Notiziario" salvo ne facciano esplicita richiesta, riceveranno invece la tessera ed avranno diritto al voto.

I versamenti possono essere effettuati anche a mezzo del conto corrente postale della nostra associazione n.12687281 di Cannero Riviera c.a.p. 28051.

2) Cariche sociali

Giovedì, 18 luglio, si è riunito il comitato direttivo della nostra associazione che ha proceduto alla nomina delle cariche sociali.

Sono stati nominati:

- dott.ing. Antonio Sevesi - presidente
- dott. Luigi Grancini - vice presidente
- rag. Teresio Ferrario - segretario

CAMELIA CHRYSANTHA

La floricultura giapponese Inazawa ha pubblicato delle note sulla camelia Chrysantha. La contessa Anna Maria Sagramoso le ha tradotte per i lettori del nostro "Notiziario". Ecco le:

Il nome di camelia, in giapponese tsubaki, é composto da due ideogrammi. Il primo é quello d'albero, il secondo é quello della primavera, perciò la parola giapponese potrebbe essere tradotta letteralmente come 'albero della primavera'. Infatti questa pianta sfoggia i suoi fiori all'inizio della primavera. A questo punto bisogna forse dire come nell'antico Giappone si fosse elaborato un sistema religioso-geomantico che metteva in relazione fra loro le stagioni, i punti cardinali, i segni dello zodiaco e ne indicava le influenze reciproche. Questo sistema identificava l'est con la primavera, il sud con l'estate, l'ovest con l'autunno e il nord con l'inverno. In un certo senso anche oggi questo sistema ha ancora una sua validità e prima di piantare un qualsiasi albero si considera la specie e si stabilisce in quale direzione debba essere messo a dimora.

Per esempio se un albero é a fioritura primaverile si planterà in direzione est, mentre se una specie ha uno sviluppo estivo si planterà rivolta a sud, seguendo questi principi l'attecchimento e la riuscita della coltivazione non potrà che essere ottimale. Ma se in direzione sud si planterà un albero adatto al clima invernale, come l'*Osmanthus Aquifolius* e se all'est delle erbacee come il miglio e la *Lespedeza bicolor*, allora queste piante si ammaleranno per cause sconosciute non imputabili all'uomo e la perdita e il disastro della coltivazione sarà inevitabile.

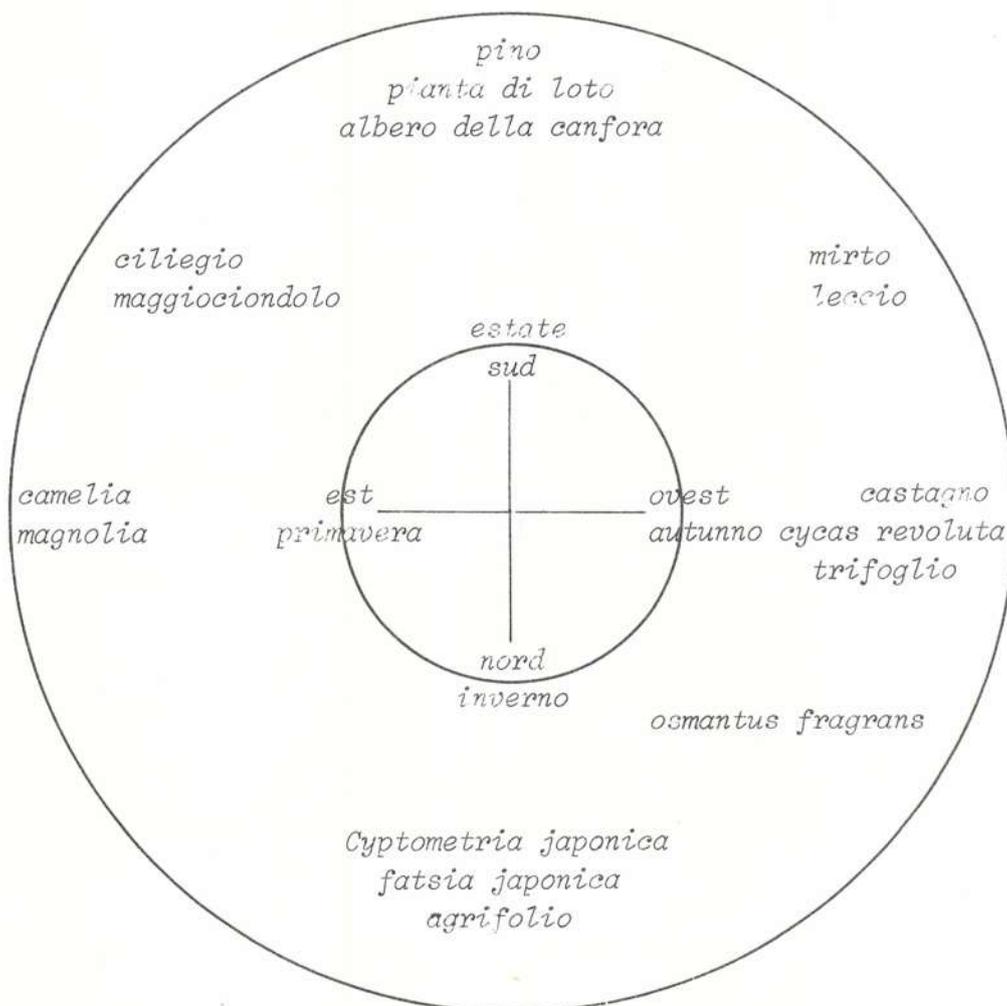
A questo punto conviene ricordare come nello Shinto (sistema religioso-filosofico Giapponese) i quattro punti cardinali avessero assunto un significato divinatorio. Il quadrante della rosa dei venti era stato suddiviso in quattro parti che si identificavano con dei simboli dal valore geomantico; al nord vi era la tartaruga nera, all'est il drago azzurro, al sud la costellazione dell'uccello scarlatto e all'ovest

la tigre bianca. Tutt'oggi, quando vi sono degli incontri di lotta giapponese o "Sumo" si ripete con i colori questa simbologia.

I quattro pilastri che agli angoli della grande pedana sostengono una copertura a tetto di tipo pagoda, sono orientati verso i quattro punti cardinali e sono ornati dai colori relativi, al nord con il nero, all'est con l'azzurro al sud col rosso e all'ovest col bianco.

Ma ritornando alla nostra camelia gialla, bisogna pur dire che in estremo oriente il color giallo ha sempre avuto un significato particolare di regalità. Nei tempi antichi era usato solo dalle famiglie imperiali e dalla classe dei nobili e ancor oggi si dà a questo colore un significato di particolare preziosità.

LE LEGGI DELLA NATURA



Nella presentazione grafica del quadrante sopra descritto si può notare come questo ruoti da est verso ovest e da sud verso nord, mentre le coordinate che incrociano al centro fissano un punto che viene definito con il colore giallo. Il colore giallo viene anche chiamato il colore di mezzo, quindi soggetto a mutazione, basti pensare ai colori che in Giappone si identificano con i punti cardinali, questi colori come in una tavolozza possono influenzare il colore giallo che si trova al centro di questo sistema di simboli e mutazioni.

Analogamente, la *Camelia Chrysantha* rappresenta con il suo colore qualche cosa di estremamente raro, per la continuazione della specie e per una sua riuscita ottimale dovrà sempre essere piantata in direzione est. (Primavera).

Il sogno della camelia chrysantha

In Cina si adoperano, da tempo, semi misti e ibridi, in Giappone questo sistema non è ancora in uso. I vivai Inazawa, che hanno curato questa relazione e che operano nel campo delle camelie, quando la fioritura nei loro vivari è nel pieno splendore, eseguono studi accurati sui fiori di cui può fornire visione a richiesta.

Di norma la camelia che cresce allo stato naturale non porta il gene del fiore rosso che si può ottenere attraverso la fertilizzazione incrociata. Con lo stesso sistema si può ottenere il fiore giallo F.1. e quello F.2, anche se per il momento questi incroci sono ancora allo stato sperimentale.

Il fiore giallo scuro dalla corolla molto grande, un colore giallo o rosso, o entrambi sul bordo esterno del fiore, oppure un fiore punteggiato di bianco entro il calice, tutti questi elementi possono apparire su un solo fiore, la produzione commerciale quindi, non è ancora realizzabile, ma abbiamo

motivo di ben sperare.

Il fascino del fiore della camelia Chrysantha

Questa camelia é un arbusto sempre verde alto dai due ai tre m. il colore della corteccia é di un bruno-grigio-giallastro, liscia, i rami sono generalmente posti in basso. I rami secondari sono corti e formano con il fusto un angolo piuttosto stretto e vanno da un colore giallo-grigio a un bruno-grigio-rossiccio. La gemma a fiore é quasi interamente rivestita da brattee di color verde pallido. Le brattee sono circa 9, strettamente sovrapposte e saldate fra loro, sono glabre con una leggera peluria verso l'apice della gemma.

Il lembo della foglia é coriaceo e può essere di forma ovale, ovale allungato, molto allungato, la lunghezza é di circa cm. 16-21, la larghezza di circa cm. 6-8; verso l'apice la foglia d'improvviso diventa molto appuntita, mentre a partire dalla base s'incurva a poco a poco all'indietro. Le sue nervature sono sottili ed incavate, verso il bordo si vedono delle minuscole glandule di un colore nerastro. La pagina superiore della foglia é di un intenso verde brillante e il bordo presenta piccolissime dentellature, la pagina inferiore della foglia é di colore più chiaro, punteggiata da piccolissime glandule di color bruno-giallastro che sotto la lente d'ingrandimento diventano di color grigio-giallo con un sistema di piccolissime e minutissime scaglie sovrapposte. Le venature laterali possono essere 9 o 12, il lembo verde della foglia si incurva e altre venature segnano lateralmente delle linee continue ondulate, mentre la superficie presenta segni profondi che danno l'impressione di un tessuto spiezzato, a volte si alza con delle protuberanze, mentre lungo la venatura centrale si abbassa. Il picciolo é ricurvo ed é posto più in basso rispetto alla lamina fogliare, la sua

lunghezza é di circa 1-1,2 cm., glabro, nella parte superiore presenta una fessura con funzione di sgocciolatoio. Il fiore é singolo e fiorisce all'ascella della foglia, il peduncolo e il calice misurano circa cm. 1,7 di lunghezza, il solo peduncolo é di cm.0,5, verso il calice si trovano 5-6 delle bratee, queste possono avere forma ovale o semi ovale, più avanti possono assumere forma tondeggiante, il loro colore é quello delle foglie. I sepali del calice sono 5 disposti a forma di embrice, a volte hanno forma arrotondata, altre semirotonda od ovale; la loro lunghezza é di circa cm. 0,5 o 0,6, la larghezza di circa cm. 0,4 - 0,7 il loro colore é giallo scuro. I sepali hanno un bordo sottile orlato da una leggera striscia pelosa di color grigio-argento, a volte grigio-cenere con sfumature gialle, mentre il resto dei sepali é glabro. All'interno di questi si intravede una leggera lanuggine di color grigio-cenere-gialla con qualche cosa che assomiglia ad un filo color argento.

Ma dalla camelia si può ottenere il té?

Si racconta che nelle provincie cinesi dello Yunnan e del Kwangsi oltre che apprezzare la camelia per i suoi colori ne abbiano scoperto anche delle qualità. Sembra che il genere della *Camelia Chrysantha* possenga alcune proprietà, con le sue foglioline si prepara un infuso che ha un ottimo sapore, il fiore, a volte, é stato impiegato come farmaco contro l'emorragia, oppure per dare colore alle vivande. Al momento si stanno studiando altre applicazioni pratiche. Ad ogni modo la valorizzazione della *Camelia Chrysantha* dipende dalle circostanze. Perché almeno una volta non provate anche voi?

Norme per una corretta coltivazione della camelia *Chrysantha*

In Cina cresce allo stato naturale nelle fertili provincie

dello Kwangsi e del Nanning, nelle zone montane sui 100 - 300 m. sul livello del mare, nelle foreste sempreverdi, nelle zone più calde, nelle valli dove vi è una maggior umidità, dove il terreno è ben drenato, queste sono le zone dove meglio si sviluppa la *Camelia Chrysantha*.

Nel loro habitat naturale crescono numerose lungo i pendii e le valli, ma uno dei fattori principali per una buona crescita risiede nel terreno che deve essere perfettamente drenato. Le zone migliori per la coltivazione delle camelie sono quelle collinari con terreno ben areato, non troppo umido e dove vi sia la possibilità di irrigazione con acqua sorgiva.

E' essenziale proteggere le colture durante il periodo invernale che in Giappone è particolarmente freddo e secco (questa nazione durante i mesi invernali è sottoposta a venti continui freddi che provengono dalla Siberia e che rendono l'aria particolarmente secca) altra condizione è un buon drenaggio del terreno che però deve conservare un certo grado di umidità.

Esiste anche il problema della concimazione, il primo ingrasso deve essere graduale ed abbondante, si può usare del letame ben maturo mescolato a del terriccio di foglie, è importante che questo sia posto in profondità, altri concimi complementari possono essere quelli organici come la pollina e l'olio di rapa essiccata, nel caso della *Camelia Chrysantha* il fosforo, se aggiunto al momento giusto, può conferire al fiore un colore giallo più scuro.

La *camelia Sasanqua* è un arbusto che si presta molto bene come porta innesto, cresce nelle zone considerate come l'habitat naturale delle camelie in genere, così anche per la *Sasanqua* valgono le stesse misure di coltura e di protezione, il freddo secco e i venti invernali provenienti dal-

l'ovest le sono nocivi (ci si riferisce sempre alla posizione geografica del Giappone) e si dovrà quindi poter spostare o trapiantare le piantine da vivaio (di circa due anni) in zone più riparate.

La coltivazione in vaso della camelia Chrysantha

Uno dei problemi che a volte si pongono nella conduzione dei vivai é quello dell'irrigazione. Nel periodo invernale più freddo i vasi verranno bagnati al mattino; nel periodo della crescita, durante l'estate e l'autunno verranno bagnati verso il tramonto. La dose d'acqua si considera sufficiente quando ne fuoriesce una certa quantità dal fondo del vaso, bisogna fare attenzione però che la terra non si asciughi troppo, in quel caso é opportuno bagnare con la massima urgenza. Per assicurarsi una buona fioritura bisogna somministrare alle piantine di camelia un buon concime alla fine di maggio e durante il mese di giugno e dare poca acqua. Nei mesi di marzo, luglio e settembre ingrassare ancora con olio di rapa essiccata, polvere d'ossa, residui della lavorazione della soya.

Per la buona riuscita delle piantine di camelia sono fattori importanti il terreno, il drenaggio e l'aerazione dei vivai.

Nella preparazione dei vasi, sarà bene mettere sul fondo un coccio di terra cotta, sabbia grossolana, torba rossa, terriccio di foglie, nella misura di: 4:4:2.

Gli insetti, in generale, non arrecano un gran danno alle piantine di camelia, i curculionidi, le cocciniglie, se presi in tempo vengono distrutti con un insetticida appropriato. Va ricordato che gli insetti nocivi hanno un andamento stagionale e delle irrorazioni con disinfettanti come il supramin, il suminthion, il dupplorex ne provocano la distruzione.

Per altre malattie che possono in qualche modo danneggiare il vivaio vale lo stesso principio dell'uso precoce di prodotti adatti tipo: benlate, miscela bordolese, mercassani, ecc. e non vi saranno conseguenze al buon andamento della produzione.

LA PAZZESCA CONFUSIONE SULLA CAMELIA "CHRYSANTHA"

(di Bill Donnan e Julius Nuccio) -

traduzione della signora M.G. Ciampini.

La scoperta di una specie di camelia dal fiore giallo, camelia "Chrysantha", ha provocato una terribile confusione fra i cameliofili, i floricultori, i vivaisti ed il pubblico in genere. La confusione é derivata dalla forte gara per essere il primo a crescere la pianta, il primo a farla fiorire, il primo a fare ibridi interspecifici. Ognuno vuol essere il primo a produrre quei grossi fiori gialli, arancioni e color albicocca che tutti hanno sognato. Per di più parecchi dei cosiddetti cameliofili, esperti a livello personale, hanno fatto asserzioni riguardanti la coltura della camelia "Chrysantha" per quanto riguarda la resistenza al freddo, la tolleranza al sole, le affinità d'innesto, la facilità d'impollinazione ed ibridazione.

Benché non ci siano prove di quello che é successo nel 1820 quando la prima camelia reticulata "Captain Rawes" fu portata nel mondo occidentale si può facilmente immaginare che ci siano state in quel periodo eguali passioni e confusioni. Ci si deve aspettare che si facciano molte congetture quando una specie di camelia interessante come la camelia "Chrysantha" é strappata dal mondo selvatico per entrare nel mondo della coltivazione. Abbiamo scritto questo articolo nel tentativo di divulgare ciò che pensiamo qui nel sud della California.

Gli autori però confessano che probabilmente faranno essi stessi delle congetture personali derivate dalla osservazione fatte e che intendono qui rivelare.

Storia

Incominciamo dalla storia della scoperta della camelia "Chrysantha" allo stato selvatico e l'inizio della coltivazione e divulgazione nel mondo della camelia.

Le prime piante di camelia "Chrysantha" furono trovate nel 1960 nella provincia Kwangsi del sud-ovest della Cina, vicinissima al confine vietnamita. Crescevano ad un'altitudine compresa fra i 250 e i 400 piedi (circa 76/120 mt.) sul livello del mare in una valle coperta da foreste. Il clima caratteristico della zona é tropicale con una temperatura media minima invernale intorno al 55° F (circa 13°C) e una media massima estiva di 85°F (circa 30°C). La media annuale di pioggia in questa zona asiatica é fra i 70 e i 90 inc. (1800/2300 mm. circa).

Il luogo dove sono state trovate per la prima volta piante selvatiche era quello delle guerre di frontiera fra Cina e Vietnam. Per questo sono passati molti anni prima che esemplari di questa pianta selvatica potessero essere presi e distribuiti all'Istituto Botanico Yunnan di Nanchino (Cina).

Comunque prima della fine del '75 le piante sono state registrate dal Prof. H.H.Hu negli "Acta Phytotoxonomica Sinca, Vol. X°, n.2.

Più tardi sono state selezionate due varianti della stessa pianta tipo, cioè la camelia "Chrysantha Macrocarpa" e la camelia "Chrysantha Macrophylla". Un pò dopo fu focalizzata da una terza specie dal fiore giallo camelia "Chrysantha Euphlebica" e quindi portata all'Istituto Botanico Kunming.

Ci si può facilmente immaginare l'eccitazione provocata

dalla pubblicazione delle informazioni sulla camelia "Chrysantha" da parte del Prof. Hu nel 1965 . Fu solo nel 1979 comunque che altre persone cioè il Prof. Tuyama e i suoi colleghi del Giappone andarono a Nanchino. Videro la camelia "Chrysantha" all'Istituto Botanico di Yunnan e furono così fortunati da ricevere sia semi che talee della nuova specie.

Successivamente: talee, semi e polline, forse, della camelia "Chrysantha" furono generosamente dati dai cinesi e dai giapponesi a floricultori e cameliofili degli Stati Uniti, Nuova Zelanda, Australia e forse Inghilterra. Così tutto era pronto per l'inizio della gara alla prima fioritura della camelia "Chrysantha" in Giappone e nel resto del mondo occidentale.

I botanici cinesi avevano propagato e portato a fioritura la nuova specie fin dal 1968 e ne avevano cominciata l'ibridazione nel 1972. I primi a far fiorire la camelia "Chrysantha" fuori della Cina sono stati senza dubbio i giapponesi. Si pensa infatti che Yoshiyuki Andoh di Kobe e Satoru Ogiso di Inazawa abbiano ottenuto una fioritura già nel 1982. Il primo cameliofilo a far fiorire una camelia "Chrysantha" negli Stati Uniti è stato Meyer Piet di Arcadia (California). Le sue piante fiorirono nel febbraio del 1984. Questo per quanto riguarda il passato. Ora guardiamo la confusione che ha circondato questa pianta e cerchiamo di mettere un pò di ordine nelle opposte opinioni che ci sono sulla divulgazione, coltura e ibridazione.

Pianta di Camelia "Chrysantha" nel sud della California

Qui, nel sud della California, abbiamo un'ampia varietà di piantine da seme di camelia "Chrysantha" in propagazione. I vivai "Nuccio" hanno dalle 50 alle 150 cultivar di ognuna delle seguenti sei varietà allo studio:

- C.Chrysantha n.1 - Una piantina da Terada (Giappone).
 " " n.2 - Una piantina dai Giardini Botanici della
 Università della California.
 " " n.2A - Una piantina dai giardini Huntington (for-
 se la stessa della precedente).
 " " n.3 - Talea legnosa da Bartholomew, Berkeley
 (forse la stessa della precedente).
 " " n.4 - Talea erbacea dai vivai Inazawa (Giappo-
 ne).
 " " n.5 - Piantina propagata da Meyer Piet e chia-
 mata "Olimpic Gold".
 " " n.6 - Piantina dell'Istituto Botanico Kunming
 (codice Hu-Tuyama).

Queste piante sono state numerate e tenute separate basan-
 dosi sulla premessa che ognuna di queste cultivar potrebbero
 derivare da semi diversi e quindi potrebbero dare varietà di
 verse.

La propagazione delle piante é stata fatta ai vivai Nuccio ad
 un'altitudine di circa 1500 piedi (458 mt.circa). Il clima che
 caratterizza la zona é di tipo mediterraneo con inverni fred-
 di e umidi ed estati calde e secche. La temperatura minima me-
 dia invernale é di circa 55°F (13°C) e quella media massima e-
 stiva é di circa 70°F (22°C circa).

Ci sono state due o tre gelate negli ultimi tre anni, ma le tem-
 perature estive a mezzogiorno hanno oltrepassato 110°F (44°C cir-
 ca) durante questo stesso periodo. Ognuna di queste sei pianta-
 ne ha certe caratteristiche che appaiono chiare anche all'os-
 servatore superficiale.

Per esempio in alcune varietà le foglie sono lunghe e strette
 mentre in altre le foglie possono avere una forma ovale. Tut-
 te, però, hanno la nervatura profonda. Il getto di nuove fo-
 glie va da un colore rosso molto scuro ad un marrone e ad un

verde chiaro. Fino ad ora (questo scritto é del I° febbraio 1985) l'unica varietà che é fiorita é la "Chrysantha" n.5, che é fiorita nel febbraio 1984. (Rimandiamo all'art. "Yellow is Busting out all over", -il giallo sta scoppiando dappertutto-di Meyer Piet in "Camelia Review" vol. 45,N.4 - Marzo, aprile 1984.)

Propagazione

All'inizio ci sono state molte congetture su che tipo di porta innesto usare per gli innesti di camelia "Chrysantha". Sembra chiaro ora che questa specie crescerà su qualsiasi specie di piante porta innesti. La maggior parte degli innesti qui, nel sud della California, sia ora che nel passato, é stata fatta su camelia Sasanqua. Nello stesso tempo le prove fatte con talee di camelia "Chrysantha" hanno dimostrato che radicano facilmente. Per questo motivo gran parte della propagazione futura sarà fatta tramite taleaggio.

Formazione di gemme a fiori e fioritura

La formazione del boccio avviene all'inizio dell'autunno del primo anno. Piante di due o tre anni producono una profusione di boccioli. Si é visto nascere boccioli anche su piante che avevano subito un duro maltrattamento.

Purtroppo questa circostanza di sofferenza é stata seguita invariabilmente da un periodo di caduta dei boccioli, in molti casi di tutti i boccioli e di gran parte del fogliame terminale. Studi sulla formazione dei boccioli e la loro caduta nei vivai Nuccio durante l'autunno dell'84 hanno suggerito che la perdita dei boccioli poteva essere stata provocata da insetti masticatori più che da vecchiaia. Nel vivaio circa 15 innesti di due o tre anni avevano una profusione di bocci nel settembre del 1984 ma la maggior parte cadde e solo una o due piante li hanno mantenuti e sono ora vicini alla fioritura.

La caduta dei boccioli é avvenuta in molte altre parti del sud della California dove le piante di camelia "Chrysantha" sono state propagate da cameliofili.

La fioritura nel sud della California avviene a febbraio e a marzo. Ciò presenta una notevole differenza con la abituale fioritura, di questa specie, come sappiamo dai rapporti dalla Cina e dal Giappone.

Resistenza al freddo.

La specie C.Chrysantha é stata trovata allo stato selvatico in una regione di foresta tropicale dove le temperature medie minime invernali andavano intorno ai 55°F (13°C). Questo potrebbe far supporre che le piante necessitino di una buona protezione quindi di una propagazione in serra d'inverno. Ciò che abbiamo osservato qui nel Sud della California indica che questa specie sopporta il nostro clima freddo piuttosto bene. Le temperature più basse registrate al vivaio quest'inverno sono state intorno ai 35°F (poco più di 1°C). Nonostante queste notti relativamente fredde la Camelia Chrysantha ha avuto parecchi getti di crescita senza le bruciature da gelo sulle foglie. Allo stesso tempo le piante di C. Chrysantha che sono cresciute a Fresno senza nessuna protezione questo inverno non hanno subito nessuna perdita di fogliame anche se le temperature sono scese sotto i 32°F (0°C).

Tolleranza al sole.

Poiché la C.Chrysantha é stata trovata in una foresta la teoria generale é che questa pianta necessiti di una notevole ombreggiatura. Un cameliofilo ha parlato del 70% di ombra per la propagazione di questa specie. Nel Sud della California alcune piante di C.Chrysantha sono state messe in pieno sole, non sono rigogliose ma non sono morte. Nel Gennaio del 1984 un forte vento portò via il tetto di protezione ombreg-

giante da una delle serre per la propagazione dei vivai "Nuccio".

Nelle serre erano contenuti circa 250 innesti di C.Chrysantha di uno e due anni e circa 1000 piantine di C. Japonica.

Durante il più caldo Luglio e Agosto che si ricordi in questa zona con temperature sopra i 100 °F (circa 38°C) quasi ogni giorno, le piante di C.Chrysantha non subirono danni dal sole. Invece molte piante di C.Japonica presentavano bruciature da sole e persero circa il 15/20° del loro fogliame.

Una soluzione per una buona coltura e un antidoto per il sole eccessivo e il caldo é tenere la zona radicale della pianta di C.Chrysantha sempre costantemente umida.

Ibridazione

Abbiamo letto con grande interesse i rapporti sull'ibridazione, usando il polline della C.Chrysantha. In Cina hanno fatto incroci fra le varie specie fin dal 1972. Si é avuta la fioritura del I° gruppo di piantine nel 1978. Ora sta avvenendo la fioritura degli incroci F2.

Secondo le informazioni a nostra disposizione la fiòritura ibrida é stata rossa o rosa. La ragione potrebbe essere che la maggior parte degli incroci riusciti é stata fatta con la C. Reticulata come pianta madre. Infatti la maggior parte della ibridazione tentata in Cina é stata con la specie Reticulata come uno dei genitori. Il colore dominante del gene nella C. Reticulata sembrerebbe il rosso. Perciò é un colore difficile da dominare da parte del giallo della C.Chrysantha.

I Giapponesi hanno fatto incroci interspecifici usando il polline della C.Chrysantha fin dal 1979-1980.

Un cameliofilo si é messo in evidenza asserendo che non é possibile incrociare le camelie Chrysantha e C. Japonica.

Madam Ryo Nagao, invece, del Giappone ha incrociato con suc

cesso la C.Chrysantha con 'YuriHime'; 'Kakuyu' e 'Sasmeyuki' tre vecchissime varietà di C.Japonica e avrà la prima fioritura di questi incroci nella primavera del 1985. Aspettiamo con ansia i risultati di questi incroci.

Qui nel sud della California abbiamo la più grande banca di geni del mondo per la creazione di fiori gialli, arancioni e color albicocca.

Poiché noi abbiamo già fatto incroci interspecifici fra le "C.Granthamiana", "C. Irriwadiensis", "C. Sasanqua", "C. Reticulata" e "C.Japonica", abbiamo quindi già molte "piante-ponte" potenziali con cui lavorare.

Crediamo che alcuni degli incroci più riusciti si otterranno usando nella ricombinazione ibrida le "C.Granthamiana" e "Irriwadiensis."

Noi abbiamo incroci fra queste due specie ed anche in varie combinazioni con la "C.Japonica", "C.Reticulata", "C. Sasanqua", "C. Salunensis", "C.Pitardi", "C. Sinensis" e combinazioni delle specie soprannominate.

Siamo sicuri di poter produrre presto nuove cultivar in tutte le sfumature di giallo.

APPUNTI PER UNA "STORIA DELLA CAMELIA IN ITALIA"

Come già abbiamo scritto sul "Notiziario" del mese di giugno l'attività dei cameliofili toscani va facendosi sempre più intensa. Oltre la riscoperta di molte vecchie varietà ora si vanno scoprendo importanti documenti che uniti ad altri serviranno, a chi vorrà scrivere una storia della camelia in Italia, a redarre un completissimo ed esatto panorama dell'importanza che il secolo scorso avevano i cameliofili italiani.

Il Signor Guido Cattolica di Livorno ci invia la fotocopia di una lettera spedita in data 5 maggio 1852 da Prof.Cav.Emi-

lio Santarelli di Firenze al Signor. Borrini pure appassionato coltivatore di camelie. Le informazioni contenute in essa sono di enorme importanza perché modificano non poche notizie contenute nella "Camellia Nomenclature" che pure dovrebbero essere un fondamentale punto di riferimento.

Ecco la lettera:

Firenze, 5 Maggio 1852

Sig. Borrini Pregiatissimo

Sono stato al solito qualche giorno incomodato ed ho perciò mancato di rispondere alla pregiata Sua del 18 aprile. E' verissimo che l'anno scorso fiorì dai miei semi una camelia colore turchino violacea nei primi giorni della sua fioritura e nell'ultimo stadio facendo l'opposto delle altre voltò al rosso e non restò che il centro del suo primitivo colore. Quest'anno non aveva fiori, vedremo cosa farà l'anno venturo. Nemmeno io mi lusingo di vederla rifiorire nel modo stesso perché suppongo che sia stata una accidentalità prodotta da qualche ignota causa e che forse non si riprodurrà, ma é un fatto vero che si é veduta come fedelmente la feci dipingere. Se tornasse sarebbe interessante assai. Quest'anno ho avuto dal seme qualche bella varietà una particolarmente che ho chiamato la Stella Polare. Ho in ordine un portainnesto della Parvula ben arramato ed una bella pianta della principessa Rospigliosi. Subito che le vegetazioni saranno un poco indurite gliele spedirò e quando ci avrò staccato una approssimazione le manderò pure una pianta della Cleopatra, alla quale ho dovuto cambiare nome perché hanno dato nel Belgio questo nome a un'altra varietà e l'ho chiamata Aspasia. Ho pure molti innesti di altre mie di seme ma come le scrissi non posso disporne per

ché non gli ho veduti fiorire per una confusione che accade con altre varietà. Io avevo molto trascurato il mio giardino negli anni decorsi e soltanto l'anno scorso tornai ad occuparmene procurando di acquistare le più belle fra le nuove varietà, cosa che ho continuato a fare quest'anno. Sicché per ora la mia collezione é molto giovine e non ho potute fare moltiplicazioni cosa che farò in seguito e potrò allora effettuare qualche cambio e meglio contraccambiare le piante che da lei ho già ricevute. La bella di Firenze l'acquistai da Franchetti come pure ho il Plutone. Della Estense potrei averne un occhio per farne un innesto che sembra abbia preso. Mi piacerebbe averne una pianta da poterci vedere il fiore se si trovasse a buone condizioni. Desidero che la sua camelia odorosa continui ad avere questa bella prerogativa, in tal caso fin d'ora gliene impegno un innesto per quando ne distribuirà. Mi creda pertanto qual mi protesto di Lei.

Dev.^{mo} Servitore
Emilio Santarelli

S U M M A R YOLD CHINESE PROVERB

To be completely happy, everyone takes care of camellias.

SOCIETY NEWS1) Annual rates for 1985

Ordinary members		Lit. 10.000.=
Sustainers		" 15.000.=
Benefactors	more than	" 15.000.=

2) Nomination

There were elected the following:

dott. ing. Antonio Sevesi - president

dott. Luigi Grancini - vice president

rag. Teresio Ferrario - secretary

CAMELLIA CHRYSANTHA

There is some information, translated from Japanese, about yellow camellia.

THE CRAZY CAMELLIA CHRYSANTHA CONFUSION by Bill Donnan and Julius Nuccio

It is explained why the plants of camellia Chrysantha produces different flowers.

NOTES FOR A "HISTORY OF CAMELLIAS IN ITALY"

We publish a letter, recently discovered, written on May 5 1852 by Professor Giovanni Saltarelli to Mr. Borrini.